



cpt

Provincia di L'Aquila
Prevenzione e Sicurezza
in Edilizia



LINEE GUIDA PIANO GENERALE DI CANTIERIZZAZIONE DI VILLA SANT'ANGELO

USRC

Direttore
Dott. Paolo Esposito

Comune di Villa Sant'Angelo

Sindaco
Sig. Pierluigi Biondi

CPT di L'Aquila e Provincia

Presidente
Geom. Giovanni Cirillo

Referente USRC

Dott. Rosanna Gualtieri

Coordinamento tecnico e supervisione

Direttore CPT Geom. Lucio Cococchetta

Coordinatore del progetto

Tecnico del CPT Ing. Valentina Scenna

Progettisti

Tecnico collaboratore CPT Arch. Serena Raccioppo

Tecnico collaboratore CPT Arch. Maria Teresa Caligiuri

con la partecipazione del Tecnico CPT Arch. Bruno Petrella

Febbraio 2015

*“ Si realizzano sempre le cose in cui credi realmente,
e il credere in una cosa la rende possibile.”*

Frank Lloyd Wright

*Il presente studio è dedicato a tutti gli abitanti del
Comune di Villa Sant'Angelo e a quelli della frazione di Tussillo, con
l'auspicio che possano riappropriarsi presto
delle loro care abitazioni.*

*Un ringraziamento particolare va a tutti coloro
che a diverso titolo sono
impegnati quotidianamente alla ricostruzione della città
e dei paesi colpiti dagli eventi sismici
del 6 Aprile 2009.*



INDICE

Presentazione	pag. 7
---------------	--------

PARTE PRIMA

1 Introduzione	pag. 9
1.1 Villa Sant'Angelo	pag. 10
1.2 Il CPT Comitato Paritetico Territoriale di L'Aquila e Provincia	pag. 11
1.3 Attività di supporto all'Amministrazione Comunale	pag. 11
1.4 Prescrizioni per La Sicurezza In fase di Progettazione	pag. 12
1.5 Prescrizioni per La Sicurezza In fase di Esecuzione	pag. 12
1.6 Organigramma	pag. 14

PARTE SECONDA

2 Villa Sant'Angelo-Introduzione agli elaborati grafici-studio preliminare	pag. 15
2.1 Studio preliminare delle aree di intervento e zone di transito	pag. 15
2.2 Studio preliminare di intervento – viabilità	pag. 17
2.3 Studio preliminare di intervento – prescrizioni minime di carreggiata	pag. 17
2.4 Studio preliminare di intervento – stato di fatto dei cantieri	pag. 17
3 Cantierizzazione-gru-aree di stoccaggio-apprestamenti provvisionali	pag. 21
4 Cantierizzazione - Piano delle Emergenze	pag. 24
5 Cantierizzazione – zona di transito – partenza ponteggi	pag. 32
6 “Zona Rossa” studio preliminare e rilievo fotografico	pag. 36

7	Tussillo-Introduzione agli elaborati grafici-studio preliminare	pag. 38
7.1	Studio prelininare delle aree di intervento e zone di transito	pag. 38
7.2	Studio preliminare di intervento, viabilità e prescrizioni minime di carreggiata	pag. 38
8	Cantierizzazione-gru-aree di stoccaggio- apprestamenti provvisionali	pag. 42
9	Cantierizzazione -piano delle emergenze	pag. 44
10	Cantierizzazione - zona di transito1 - ponteggi	pag. 48
11	Zona di transito 2 - studio preliminare di intervento	pag. 48
	Note conclusive	pag. 52

PRESENTAZIONE

Il Piano di accantieramento generale del Comune di Villa Sant'Angelo è da considerarsi quale estensione delle attività inserite nel Protocollo d'Intesa siglato nell'ottobre 2012 tra il Comitato Paritetico di L'Aquila e provincia e il Comune di Villa Sant'Angelo.

Nel Protocollo si prevede la consulenza in cantiere in materia di sicurezza, destinata alle Imprese esecutrici i lavori di competenza della medesima amministrazione comunale.

Il Consiglio di Amministrazione del CPT L'Aquila, ha recepito, senza esitazione alcuna, la richiesta avanzata dalla stessa Amministrazione comunale di elaborare uno studio per gli accantieramenti logistici, propedeutici e indispensabili alle attività di ricostruzione del patrimonio immobiliare del centro storico di Villa Sant'Angelo e della frazione di Tussillo, gravemente danneggiati dagli eventi tellurici del 2009.

Tale richiesta, pienamente conforme alla *mission* dell'Ente, è tesa a soddisfare l'esigenze di tutte le imprese che dovranno operare simultaneamente in spazi ristretti nei quali la complessità e la delicatezza degli interventi richiede necessariamente un'organizzazione preventiva e la localizzazione a monte, a livello comunale, di tutti gli apprestamenti logistici e di presidi di emergenza, di pronto soccorso ed elisoccorso, oltre che alla individuazione di eventuali servizi accentrati e comuni quali sono i locali refettorio e mensa.

Così come altrettanto sentite sono le esigenze di salvaguardare l'incolumità e la sicurezza delle maestranze che quotidianamente operano all'interno dei cantieri della ricostruzione.

Allo scopo di tutelare le imprese e la sicurezza delle loro maestranze, il CPT ha dato seguito alla la consapevolezza e sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Villa Sant'Angelo riguardo le problematiche connesse alla sicurezza dei lavoratori e ha rilevato quindi la necessità di un Piano di accantieramento, quale strumento di riferimento e di governo del proprio territorio, da adottarsi da parte delle imprese che

andranno ad operare e/o che già operano all'interno del territorio comunale e delle sue frazioni.

La ricostruzione delle nostre città e dei nostri paesi non può e non deve prescindere dal rispetto delle regole della sicurezza dei lavoratori ed il piano generale predisposto per il Comune di Villa Sant'Angelo rappresenta un esempio virtuoso di sinergia tra coloro che hanno l'onere di tenere sempre alta l'asticella della sicurezza e la prevenzione degli infortuni.

Un ringraziamento all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere – USRC- non solo per aver ritenuto di condividere il lavoro svolto ma anche e soprattutto per la particolare sensibilità dimostrata sulle problematiche della sicurezza nei cantieri della ricostruzione.

Auspichiamo che quanto attuato dal Comune di Villa Sant'Angelo possa fungere da stimolo propositivo nei confronti di tutti i sindaci che sono impegnati quotidianamente nella delicatissima opera di ricostruzione dei propri territori.

L'Aquila

Il Presidente del CPT di L'Aquila

Giovanni Cirillo

1. INTRODUZIONE

La progettazione della cantierizzazione riguarda lo studio delle diverse fasi lavorative, dell'organizzazione del cantiere e delle installazioni temporanee, delle vie d'accesso, delle aree preposte alle lavorazioni, delle modalità di trasporto dei materiali e dei rifiuti con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza dei lavoratori, la massima riduzione dell'impiego di mezzi e materiali e la massima riduzione dei possibili impatti sull'ambiente.

Villa Sant'Angelo presenta ovviamente un rischio medio-alto dovuto alle componenti della vulnerabilità degli edifici e della vulnerabilità dell'assetto urbano; (presenza di mezzi d'opera quali autogru, sollevatori telescopici, ponteggi, gru ecc.) Il grado di maggiore rischio è rilevabile in corrispondenza delle ore diurne, cioè quelle ore, di massima concentrazione delle ditte all'interno dei cantieri.

Per questo tipo di considerazioni appare dunque indispensabile l'azione di conoscenza di tutti gli elementi presenti all'interno del paese: cantieri attivi, attrezzature in uso (gru, autogru, trabattelli, sollevatori telescopici) attività in svolgimento (puntellamenti- demolizioni- montaggio e smontaggio ponteggi ecc.), maestranze presenti sui cantieri, vie occupate, vie percorribili; tutto al fine di valutare gli scenari di rischio imputabili all'azione del sistema urbano, in termini di danni alle persone, alle cose. C'è quindi la necessità di monitorare quotidianamente l'intero centro storico.

1.1 VILLA SANT'ANGELO

Villa Sant'Angelo è un tipico insediamento collinare, di superficie pari a 5,26 Km, situato a 570 m sul livello del mare. Prima del terremoto del 2009 contava 436 residenti (fonte ISTAT 01-01-2007). L'assetto insediativo di Villa Sant'Angelo consiste in due agglomerati (il capoluogo Villa S'Angelo e la frazione Tussillo) che in seguito alla recente urbanizzazione diffusa tendono a congiungersi, ma i cui centri storici rimangono distinti. Il nucleo più antico della "villa" si trova a Sud Est della piazza prospiciente la chiesa parrocchiale della Madonna del Popolo (Piazza Grande, ex Piazza del Popolo) ed è costituito da un tessuto fitto di isolati tendenzialmente di forma riconducibile al rettangolo con scarsa presenza di corti interne. A ridosso del nucleo più antico dell'insediamento si è sviluppato un tessuto diffuso costituito da edilizia residenziale di recente formazione e da fabbricati agricoli.

Il 6 Aprile 2009 alle ore 03:32 l'area dell'Aquilano è stata investita da un terremoto, con una magnitudo (MI) della scossa principale pari a 5.8 (magnitudo momento Mw = 6.3 3), il 7 aprile (MI=5.3) e il 9 aprile (MI=5.1). La distribuzione planimetrica delle repliche evidenzia che l'area interessata dalla sequenza sismica, definita "cratere sismico", si estende per oltre 30 km in direzione NO-SE, parallelamente all'asse della catena appenninica, comprendendo dunque il territorio del comune di Villa Sant'Angelo e Tussillo.

Tale evento ha inevitabilmente messo in moto una complessa macchina di intervento volta alla immediata gestione dell'emergenza e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare danneggiato nella prima fase, e alla ricostruzione delle zone colpite, nella fase seguente. Lo stato di crollo attuale aggravato dall'abbandono protrattosi nel lungo periodo di tempo trascorso, rende difficoltoso il riconoscimento dell'assetto distributivo e morfologico dell'insediamento, inoltre limita l'accesso ad alcune aree e ad interi aggregati, rendendo complesso il lavoro di ricostruzione e di cantierizzazione.

1.2 IL CPT COMITATO PARITETICO TERRITORIALE DI L'AQUILA E PROVINCIA

Il CPT L'Aquila è costituito dall'ANCE L'Aquila - FeNeAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL della Provincia di L'Aquila assolve ai compiti demandatigli dalla contrattazione di lavoro, nazionale e provinciale, del settore edile e dal Decreto Legislativo 81/2008, il quale all'articolo 51 dispone che in ogni settore produttivo, imprenditori e sindacati dei lavoratori costituiscano Organismi Paritetici con funzioni di orientamento e di promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori e di quanti sono impegnati a vario titolo a far rispettare e far crescere la cultura della sicurezza sul lavoro.

L'Ente partecipa e promuove ogni azione volta ad affermare tra gli addetti del settore la cultura della sicurezza sottoscrivendo intese ed accordi con organi istituzionali (INAIL, INPS, ASL, ISPESL, Direzione Provinciale del Lavoro, Ordini Professionali), partecipando ad ogni iniziativa promossa da istituzioni pubbliche o private avente per oggetto i temi della prevenzione. Infine, assicura alle imprese consulenza tecnica sulla sicurezza in forma totalmente gratuita direttamente nei cantieri edili.

1.3 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il supporto del CPT all'Amministrazione Comunale sarà descritto nelle proposta in oggetto e consiste nella pianificazione di tutta l'area interessata dalla ricostruzione. Lo scopo è quello di coordinare le diverse successioni dell'avanzamento lavori fin dalla prime fasi progettuali per garantirne la gestione in sicurezza. Il supporto oltre che all'Amministrazione Comunale sarà dato alle imprese ed ai singoli lavoratori. I punti principali sono:

- Indicazioni riguardanti la logistica e le aree comuni;
- gestione interferenze tra più lavorazioni di più cantieri limitrofi;
- incontri informativi al fine di rendere tutte le maestranze edotte sui rischi presenti nei vari cantieri e sulle condizioni particolari del sito.

1.4 PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Competerà all'Amministrazione Comunale con il supporto del CPT e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione unitamente al CSP verificare che ogni piano di sicurezza (PSC), contenga le indicazioni del Piano Generale di Cantierizzazione, inerente al cantiere interessato. Il Piano Generale di Cantierizzazione dovrà essere successivamente adottato dalle imprese nei seguenti punti:

- Lay-out di cantiere, con l'ipotesi di localizzazione gru a torre;
- aree idonee all'ubicazione di servizi igienico assistenziali comuni;
- aree idonee all'ubicazione di locali di refezione comune;
- l'individuazione di luoghi di primo soccorso;
- viabilità dei mezzi di soccorso, dei percorsi di esodo e punti di ritrovo e di contatto;
- aree di organizzazione e stoccaggio materiale di cantiere;
- viabilità, zone di pericolo e delle aree comuni;
- eventuali interferenze risultanti da più proposte progettuali presentate (es. interferenza per l'utilizzo di gru installate in cantieri adiacenti).

1.5 PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

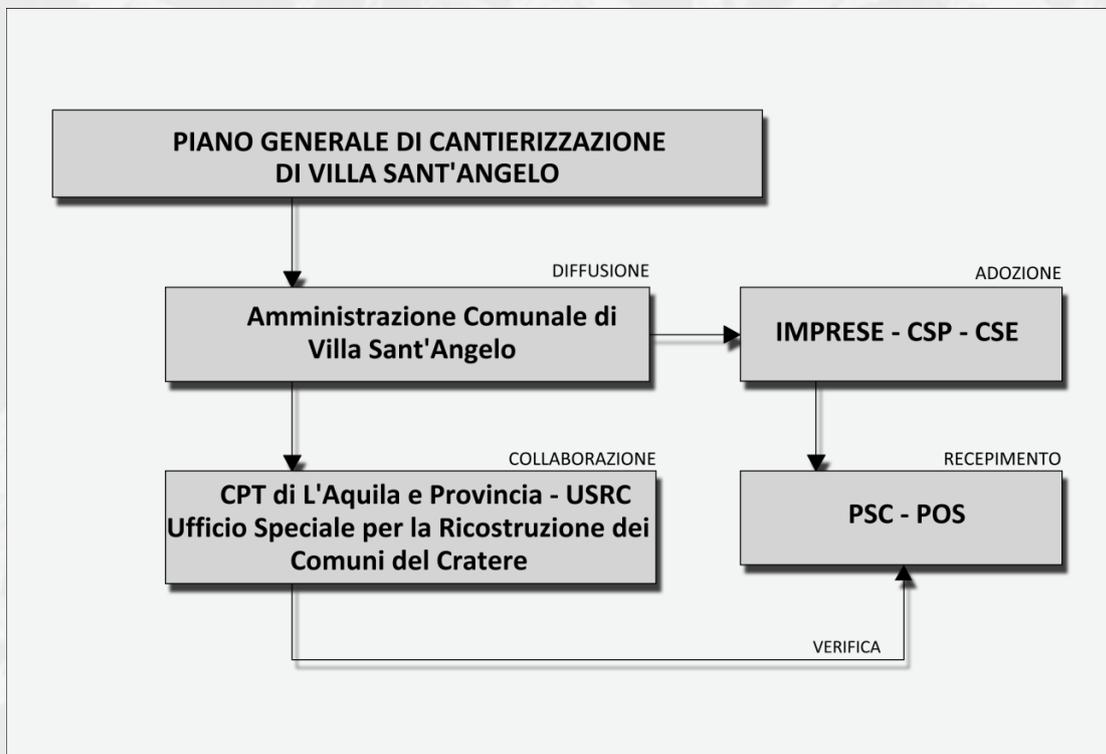
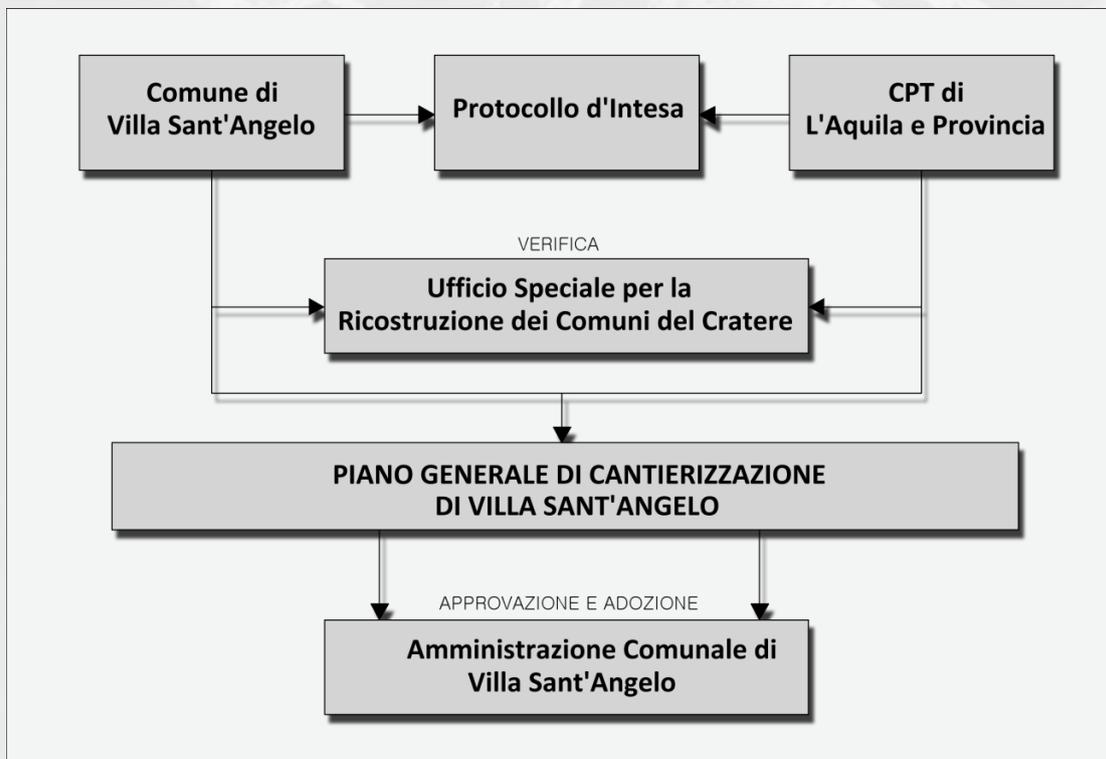
Competerà all'Amministrazione Comunale con il supporto del CPT e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione verificare le fasi di accantieramento degli aggregati unitamente con il CSE. Le imprese dovranno evitare di ostruire permanentemente le strade con l'installazione di gru, opere provvisorie di notevoli ingombri, depositi e apprestamenti di carattere funzionale e dovranno attenersi il più possibile alle indicazioni del suddetto piano. Il CPT potrà fornire supporto alle imprese e ai CSE per:

- la stesura di apposite procedure operative di gestione delle interferenze, tra cantieri adiacenti, ipotesi operativa: altezza gru a torre differenziate tra loro, blocchi angolari meccanici dei bracci(es. 180°), dotazione di radio agli addetti nell'utilizzo delle gru interferenti al fine di un dialogo costante nell'arco della giornata lavorativa;

- la eventuale erogazione di formazione integrativa alle maestranze;
- l'assistenza durante le riunioni di coordinamento;
- quant'altro necessario per supportare ed assistere le imprese nella fase di cantierizzazione e durante l'esecuzione dei lavori.

Al fine della gestione delle interferenze di ciascun cantiere potranno effettuarsi riunioni nelle aree di pertinenza nelle quali parteciperanno i CSE, i responsabili di cantiere delle imprese e un rappresentante del CPT e/o uno dell'USRC.

1.6 ORGANIGRAMMA



2. VILLA SANT'ANGELO - INTRODUZIONE AGLI ELABORATI GRAFICI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Lo studio preliminare di cantierizzazione è finalizzato alla schematizzazione in elaborati grafici di tutta l'area di Villa Sant'Angelo e prevede:

la lettura degli aggregati già codificata nel piano di ricostruzione; la classificazione attraverso gli stessi delle priorità per i lavori di ricostruzione; l'individuazione delle strade non interessate dalle macerie; l'identificazione della zona rossa e i cantieri in opera.

2.1 STUDIO PRELIMINARE DELLE AREE DI INTERVENTO E SUDDIVISIONE IN ZONE DI TRANSITO

L'elaborato 2.1:

- identifica graficamente gli aggregati con perimetro e codice (come da leggenda);
- identifica lo stato di fatto degli edifici crollati/demoliti (come da leggenda);
- identifica le zone di transito (come da leggenda).

La suddivisione in macro-aree denominate "zone di transito", nasce dall'esigenza di organizzare la superficie di Villa Sant'Angelo in spazi più facilmente fruibili, limitare le interferenze dei vari cantieri, organizzare la viabilità e gli accessi separati, predisporre i punti di ritrovo, pianificare un piano di emergenza e destinare i servizi e gli apprestamenti in maniera uniforme su tutta l'area.

Le "zone di transito" 1, 2 e 3 confinano rispettivamente con la "zona rossa", per tale motivo presentano punti di criticità alta su tutto il perimetro interno, soprattutto per quanto riguarda il posizionamento delle gru, la viabilità e gli accessi. Rispettare l'organizzazione delle fasce individuate riduce notevolmente le interferenze delle fasi lavorative e dei lavoratori stessi.

2.2 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO – VIABILITA'

L'elaborato 2.2 oltre a perimetrare la zona rossa identifica gli accessi e le vie principali in un inquadramento generale necessario per l'organizzazione di tutte quelle attività che comportano il transito di mezzi pesanti per il carico/scarico dei materiali. Inoltre, l'individuazione delle vie e degli accessi è necessaria per l'identificazione delle vie di esodo trattate nelle tavole successive.

Dal rilievo effettuato in sito le strade carrabili accessibili risultano tutte fuori dalla "zona rossa" e lungo il perimetro della stessa mentre gli accessi sono disposti a raggiera.

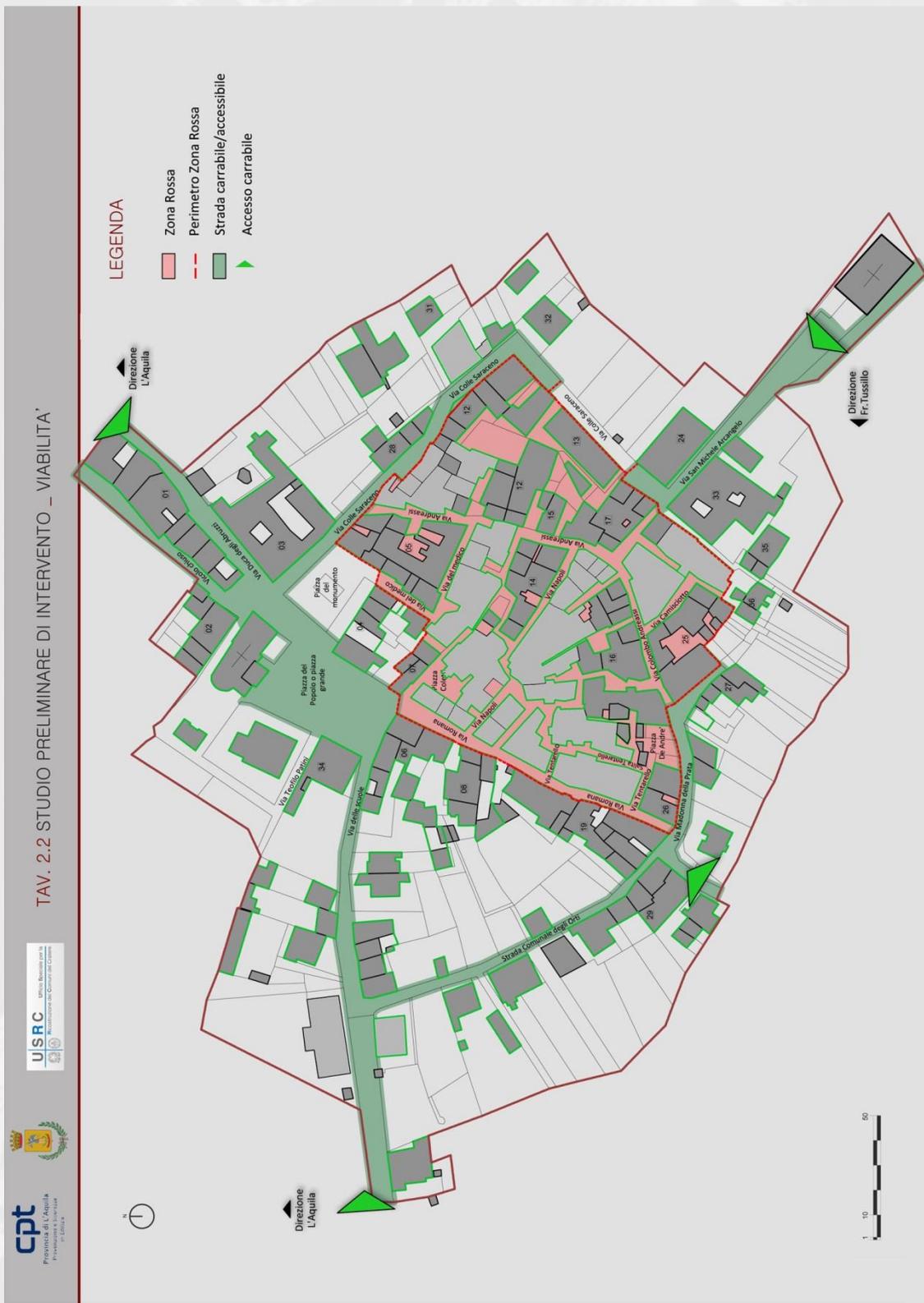
Il monitoraggio della viabilità è anche necessario per la pianificazione e regolamentazione delle opere provvisorie e posizionamento gru, l'installazione delle stesse dovrà garantire il minor ingombro possibile sulle strade principali.

2.3 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO – PRESCRIZIONI MINIME DI CARREGGIATA

L'elaborato 2.3 consiste nel rilievo delle dimensioni minime e massime di carreggiata. Come già in precedenza evidenziato Villa Sant'Angelo presenta una complessa situazione di crolli e successive demolizioni, con alcune zone totalmente interdette, per tali motivi si rende necessaria l'ottimizzazione del transito sulle strade carrabili. Individuare preliminarmente sia la sezione stradale, sia l'altezza è necessario per regolamentare le dimensioni dei mezzi edili ed il flusso degli stessi e dunque la successiva gestione dei lavori in sicurezza.

2.4 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO – STATO DI FATTO DEI CANTIERI

L'elaborato 2.4 è uno studio preliminare e di gestione dei lavori, consiste nell'identificazione dei cantieri in opera e quelli in partenza, lo studio in oggetto prevede l'aggiornamento costante dell'avanzamento dei lavori per monitorare e regolamentare tutte le attività conseguenti.



3. CANTIERIZZAZIONE-GRU-AREE DI STOCCAGGIO-APPRESTAMENTI PROVVISORIALI

L'elaborato 3 comprende le scelte attuative dello studio preliminare e contiene le linee guida per tutte le imprese e i soggetti coinvolti nei lavori per la ricostruzione. I punti principali dell'elaborato grafico sono:

- suddivisione in zone di transito 1, 2, 3, individuate per garantire la distribuzione omogenea dei servizi, organizzare la gestione degli spazi di uso comune, la viabilità e la pianificazione del piano di emergenza;
- aree di stoccaggio e deposito materiali/macerie, con relative dimensioni dei cassoni;
- gru esistenti;
- gru ipotetiche con braccio servente uno o più aggregati;
- accesso carrabile;
- mensa, bagni e apprestamenti;
- area di manovra per gli scarrabili.

Le disposizioni contenute nell'elaborato 3 sono riferite alla legislazione corrente che:

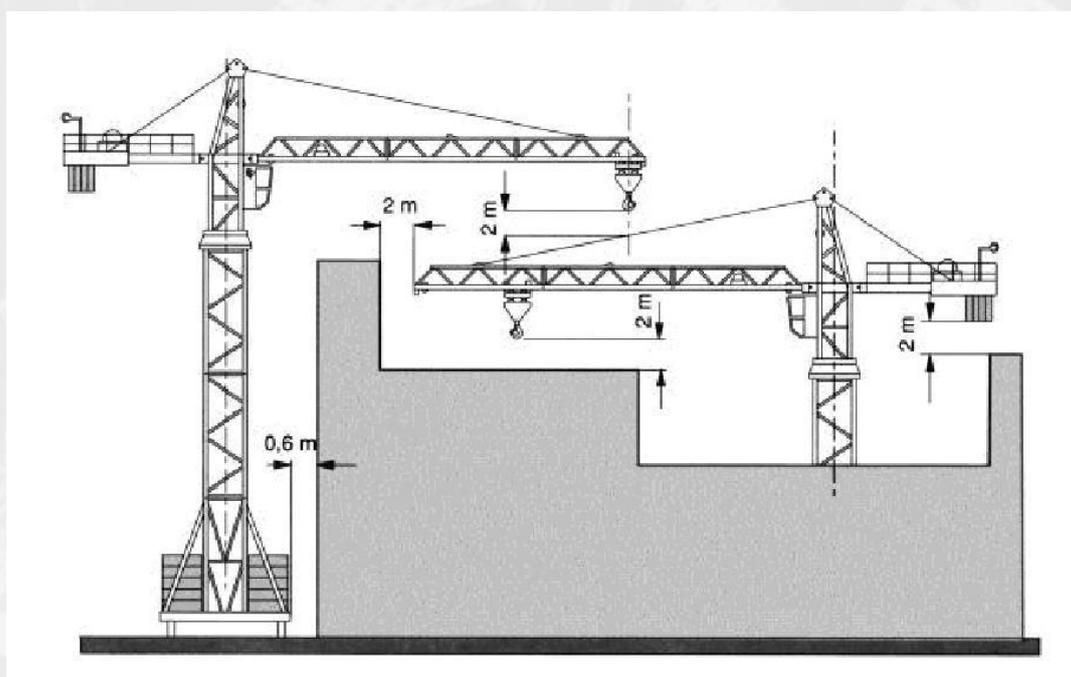
- regola i servizi e gli apprestamenti igienico - assistenziali in base al numero dei lavoratori (D.Lgs n. 81/2008 allegato XIII);
- indica i requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro (D.Lgs n. 81/2008 allegato V parte II, in particolare, il capitolo 3 riguarda le prescrizioni applicabili alle attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento di carichi e fornisce alcune prescrizioni);
- regola le gru interferenti (D.Lgs n. 81/2008 allegato VI, che nel punto 3.2.1. ha precisato che, qualora per il sollevamento siano necessarie due o più attrezzature di lavoro (gru) e queste siano installate in modo che i loro raggi d'azione si intersecano, è necessario prendere misure appropriate per evitare la collisione tra i carichi e/o gli elementi delle stesse gru (braccio, torre, controbraccio ecc.).

Inoltre, nella Linea Guida 359 dell'INAIL (ex ISPES), «Adeguamento al D.lgs. 359/99 per il settore edilizio movimentazione dei carichi e sollevamento persone», ha previsto le

distanze minime da rispettare tra le gru e gli ostacoli fissi. È comunque importante verificare dal libretto d'uso, se il costruttore impone misure più restrittive. È consigliabile adottare, quindi, specifici provvedimenti al fine di evitare possibili interferenze, sia di carichi tra più apparecchi di sollevamento che tra l'apparecchio di sollevamento e gli ostacoli fissi (braccio-edificio ecc.).

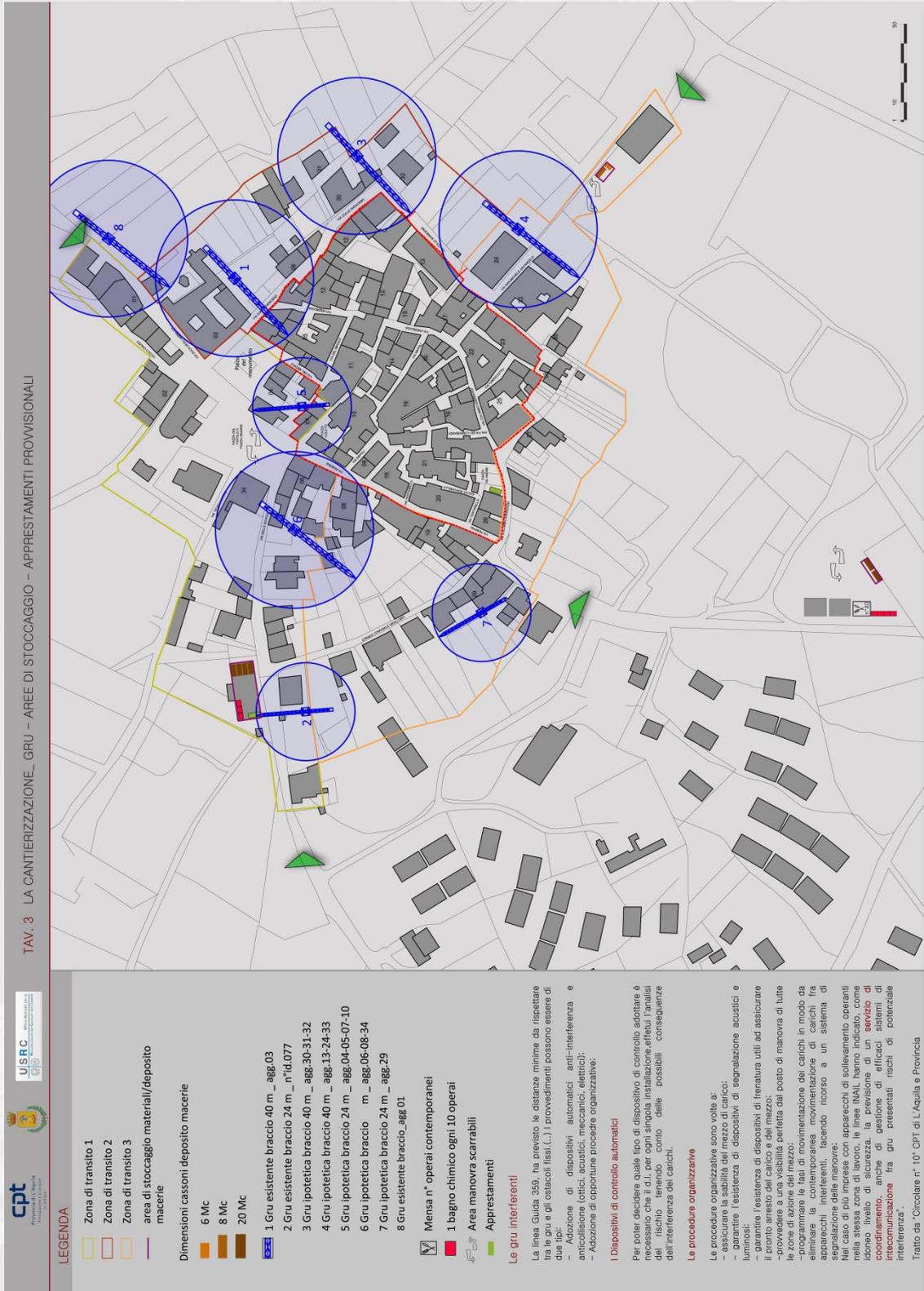
Tali provvedimenti possono essere essenzialmente di due tipi: adozione di dispositivi automatici anti-interferenza e anticollisione (ottici, acustici, meccanici, elettrici); adozione di opportune procedure organizzative.

Nella CIRCOLARE 10/2012 del CPT di L'Aquila e Provincia sono indicate: le caratteristiche in generale che permettono di definire i parametri specifici di una gru; condivisione dei dati; verifica della compatibilità delle interferenze - planimetria delle interferenze e prescrizioni operative.



Le indicazioni presenti nell'elaborato 3 sono da considerarsi in continuo aggiornamento, in relazione all'avanzamento dei lavori, per tali motivi è necessario prevedere specifiche riunioni di coordinamento tra gli addetti ai lavori (imprese e CSE) con l'assistenza dei soggetti, quali: la stessa amministrazione comunale; il CPT e l'URSC.

TAV. 3 LA CANTIERIZZAZIONE_GRU - AREE DI STOCCAGGIO - APPRESTAMENTI PROVVISORIALI



4. CANTIERIZZAZIONE - PIANO DELLE EMERGENZE

L'elaborato 4 consiste nella pianificazione delle emergenze, dunque nell'individuazione di tutte quelle procedure necessarie per l'adozione di comportamenti idonei per affrontare l'emergenza stessa.

L'OBIETTIVO DEL PIANO DI EMERGENZA

L'obiettivo del piano è quello di prevedere e affrontare in anticipo le situazioni di rischio e consentire ai lavoratori di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa, esso deve:

- PREVENIRE o LIMITARE i pericoli alle persone;
- COORDINARE gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel cantiere deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità;
- INTERVENIRE, se necessario, fornendo primo soccorso sanitario;
- INDIVIDUARE tutte le emergenze che possano interessare le attività;
- DEFINIRE esattamente i compiti da assegnare al personale, che opera nella zona, durante la fase di emergenza.

Il Piano di Emergenza deve dunque **CONTENERE LE PROCEDURE**, identificate in base alla **VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI**, da applicare ai vari tipi di emergenze prevedibili, oltre che **PRECISARE I COMPITI ASSEGNATI A TUTTI GLI ADDETTI** con l'individuazione dei rispettivi incarichi. Si ricorda che il personale addetto alla gestione delle emergenze **DEVE RICEVERE ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per attivare contro misure adeguate alla risoluzione degli imprevisti evitando danni a se stessi e ad altri.

IL CONTENUTO DEL PIANO INCLUDE:

- le AZIONI che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le PROCEDURE per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le DISPOSIZIONI per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza e/o dell'elisoccorso e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- l'IDENTIFICAZIONE di un adeguato numero di persone incaricate alla gestione delle emergenze, di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

I FATTORI DI CUI SI E' TENUTO CONTO SONO:

- le CARATTERISTICHE dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- gli ACCESSI;
- i PUNTI DI RACCOLTA;
- l'AREA di ATTERRAGGIO per l'ELISOCCORSO;
- il NUMERO DELLE PERSONE (lavoratori) presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a RISCHI PARTICOLARI;
- il NUMERO di ADDETTI all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano dovrà essere aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nei cantieri e delle mutate condizioni ambientali;
- di nuove disposizioni normative e regolamentari;
- di cambiamenti nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;

- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

PUNTI DI RACCOLTA (PR)

I PR sono destinati alla prima accoglienza dei lavoratori piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Tali aree sono facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri e indicati con specifica segnaletica collocata dall'Amministrazione Comunale.

Il numero delle aree da individuare è correlato alla dislocazione dei cantieri, della conseguente presenza di lavoratori e della capacità ricettiva delle singole aree.

- Il PR1 è collocato nella ZONA DI TRANSITO 1

Piazza del Popolo, coordinate 42° 16' 12.3' N 13°32' 14.9"

- Il PR2 è collocato nella ZONA DI TRANSITO 2

Via San Michele Arcangelo, coordinate 42°16' 05.8' N 13° 32' 21.3" E

- Il PR3 è collocato nella ZONA DI TRANSITO 3

Vicolo Rosario Livatino, coordinate 42° 16' 01.96" N 13° 32' 11.152 E

PRESIDIO SANITARIO

Il presidio sanitario di riferimento è individuato in Vicolo Antonio Russo 20, presso il poliambulatorio di Villa Sant'Angelo all'interno dell'area dei M.A.P.

- Coordinate 42° 16' 01.68" N 13° 32' 06.97" E

AREA DI ATTERRAGGIO ELISOCCORSO

L'area individuata per l'atterraggio dell'elisoccorso deve corrispondere a determinati requisiti indicati nella Legge del 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio e nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01 .02.2006.

Le caratteristiche generali di ELISUPERFICI OCCASIONALI sono:

- Con "eli superficie occasionale" si intende qualunque area idonea per operazioni occasionali di decollo e atterraggio con aeromobili ad ala rotante, che soddisfi i requisiti di cui all'art. 7 del Decreto. Un'eli-superficie occasionale può essere utilizzata solo in condizioni VFR diurno per un numero massimo di 100 movimenti per anno, ad eccezione delle attività di emergenza e di lavoro aereo per le quali non è previsto limite di movimenti. Per attività di emergenza si intendono: trasporto sanitario d'urgenza; operazioni di salvataggio; evacuazione; antincendio e soccorso.

In ogni caso, l'uso di "avio-idro-eli-superficie occasionale" è consentito previa acquisizione del consenso del titolare dell'area (sia esso soggetto pubblico o privato) ed è limitato ai voli con origine e destinazione nel territorio nazionale senza scali intermedi in territorio di altro Stato.

Le coordinate dell'area individuata sono:

42° 16' 06.50" N, 13° 32' 25.58" E

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

ALLARME

VANNO ALLERTATI DIRETTAMENTE I SOCCORSI PUBBLICI INTERESSATI:

- Vigili del Fuoco 115
- Pronto Soccorso 118
- Servizio di Pubblico soccorso 113

SPECIFICANDO ESATTAMENTE:

- le proprie generalità
- il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova

- il luogo esatto in cui si trova (zona, via, piano, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, infortunio, ecc.)

Si ricorda che i PR sono punti di raccolta identificati con le specifiche coordinate e adottati dalla sede centrale del 118, in ogni caso non interrompere mai la comunicazione telefonica prima che l'operatore del 118 non abbia effettuato le contro-domande e non abbia dato esplicito consenso.

Chi ha segnalato l'emergenza (possibilmente un addetto alle emergenze) può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

E' essenziale comunque ricordarsi che dopo aver segnalato l'emergenza è necessario uscire dall'edificio, all'esterno, attendere i soccorsi chiamati e dare loro indicazioni chiare (dove è localizzato l'incendio, dove si trova l'infortunato, qual è il tipo di allarme).

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un fabbricato, i presenti devono dare l'allarme e allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del fabbricato. Nelle vie d'esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e applicare panni bagnati sulle

fessure. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi.

Nel caso in cui l'incendio fosse esteso all'interno del paese e/o nella zona di transito di, recarsi nel PR (punto di raccolta) di pertinenza indicato nell'ELABORATO 4.

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo. E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione. Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

INFORTUNIO

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona:

- chiamate subito i soccorsi, secondo le modalità indicate;
- rimanete vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalate subito lo stato di incoscienza. Evitate comunque di accalcarvi tutti intorno all'infortunato, fate invece spazio attorno e lasciate libera la strada per i soccorsi in arrivo.

Chiedete se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari etc. etc. presenti nelle vicinanze o nel presidio sanitario indicato nell'elaborato 4).

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi. In ogni modo cercate di mantenere la calma.

TERREMOTO

In caso di terremoto:

- non farsi prendere dal panico;

- allontanarsi (durante il sisma) da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili;
- accovacciarsi sotto un riparo che può essere un tavolo ecc. , proteggendo la testa con le braccia;
- dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà.

Gli addetti dell'emergenza di ogni cantiere:

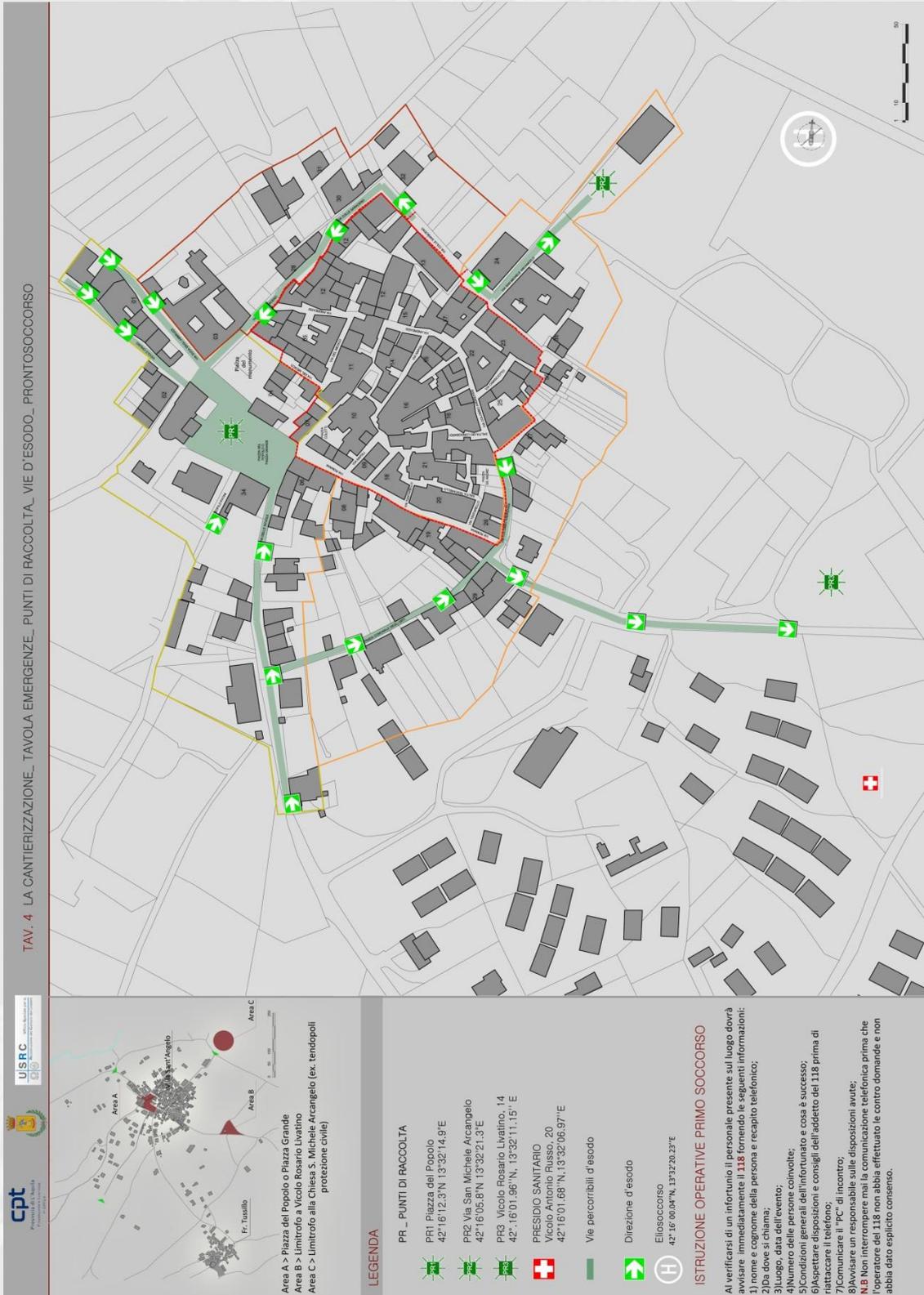
- verificano l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione;
- curano le operazioni di evacuazione guidando gli utenti verso il punto di raccolta;
- curano le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà;
- verificano il personale presente nel punto di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni.

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile o il cantiere in generale, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

TAV. 4 LA CANTIERIZZAZIONE. TAVOLA EMERGENZE. PUNTI DI RACCOLTA. VIE D'ESODO. PRONTOSOCOORSO

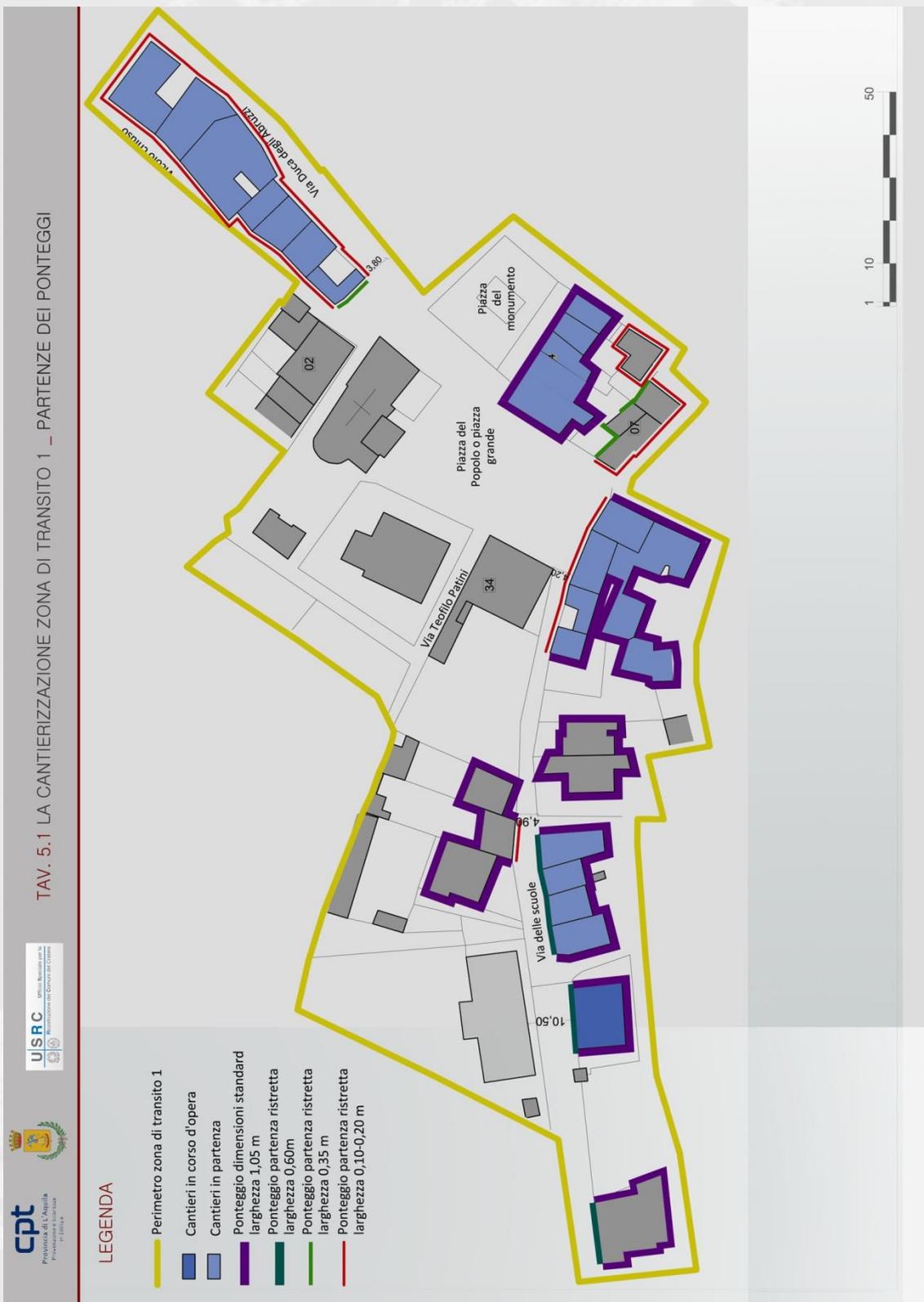


5. CANTIERIZZAZIONE – ZONA DI TRANSITO – PARTENZA PONTEGGI

Gli elaborati 5.1, 5.2 e 5.3 consistono nella valutazione in una scala più dettagliata degli aggregati, tale valutazione si è resa necessaria per monitorare la viabilità e regolamentare l'avanzamento dei lavori principalmente nella fase di montaggio dei ponteggi. Come già precisato negli elaborati precedenti, la percorribilità delle strade di Villa Sant'Angelo è estremamente ridotta per lo stato di crollo e per la morfologia stessa del centro, per tali motivi si deve necessariamente garantire il transito dei mezzi di cantiere e di primo soccorso. Le raccomandazioni presenti negli elaborati sulla partenza dei ponteggi (decise in relazione alla sezione delle strade) sono:

- ponteggio dimensioni standard, larghezza 1,05 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,60 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,35 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,10 - 0,20 m

TAV. 5.1 LA CANTIERIZZAZIONE ZONA DI TRANSITO 1 _ PARTENZE DEI PONTEGGI



TAV. 5.2 LA CANTIERIZZAZIONE ZONA DI TRANSITO 2 _ PARTENZE DEI PONTEGGI



Ponteggio con partenza ristretta

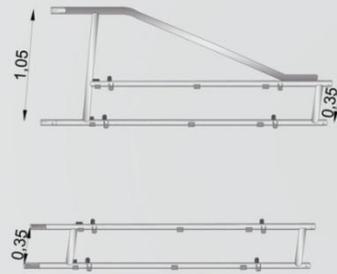
Il ponteggio con partenza stretta e' adoperato in situazioni particolari che richiedono variazioni al montaggio standard del Ponteggio.

Queste particolari situazioni si verificano in genere quando si devono effettuare lavori che richiedono la presenza del ponteggio lungo:

- edifici che si affacciano sulle vie pubbliche nei centri storici, in cui la larghezza consentita di occupazione di suolo pubblica e' estremamente ridotta;

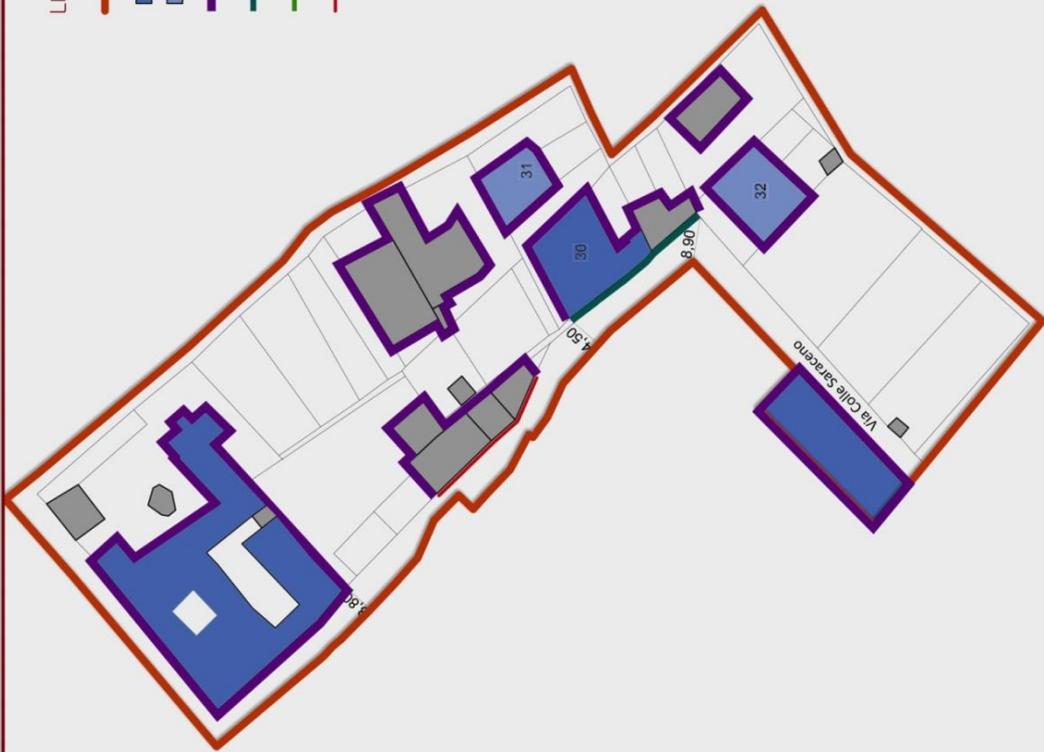
- edifici che si affacciano su strade strette con intenso traffico veicolare o pedonale, in cui sia impossibilitato il montaggio con larghezza standard del ponteggio dal piano di appoggio.

Nel particolare, la cantierizzazione del Comune di Villa Sant'Angelo necessita di ponteggi con partenza ristretta a seconda della prossimita' del cantiere alla viabilita' pubblica, cosı' da poter garantire la percorrenza ai mezzi di cantiere e di primo soccorso in caso di emergenza. La partenza ristretta, puo' essere effettuata con le diverse tipologie di ponteggio (tubo e giunti, telai prefabbricati, multidirezionale) ed avere larghezze differenti a seconda delle prescrizioni riportate nel piano.

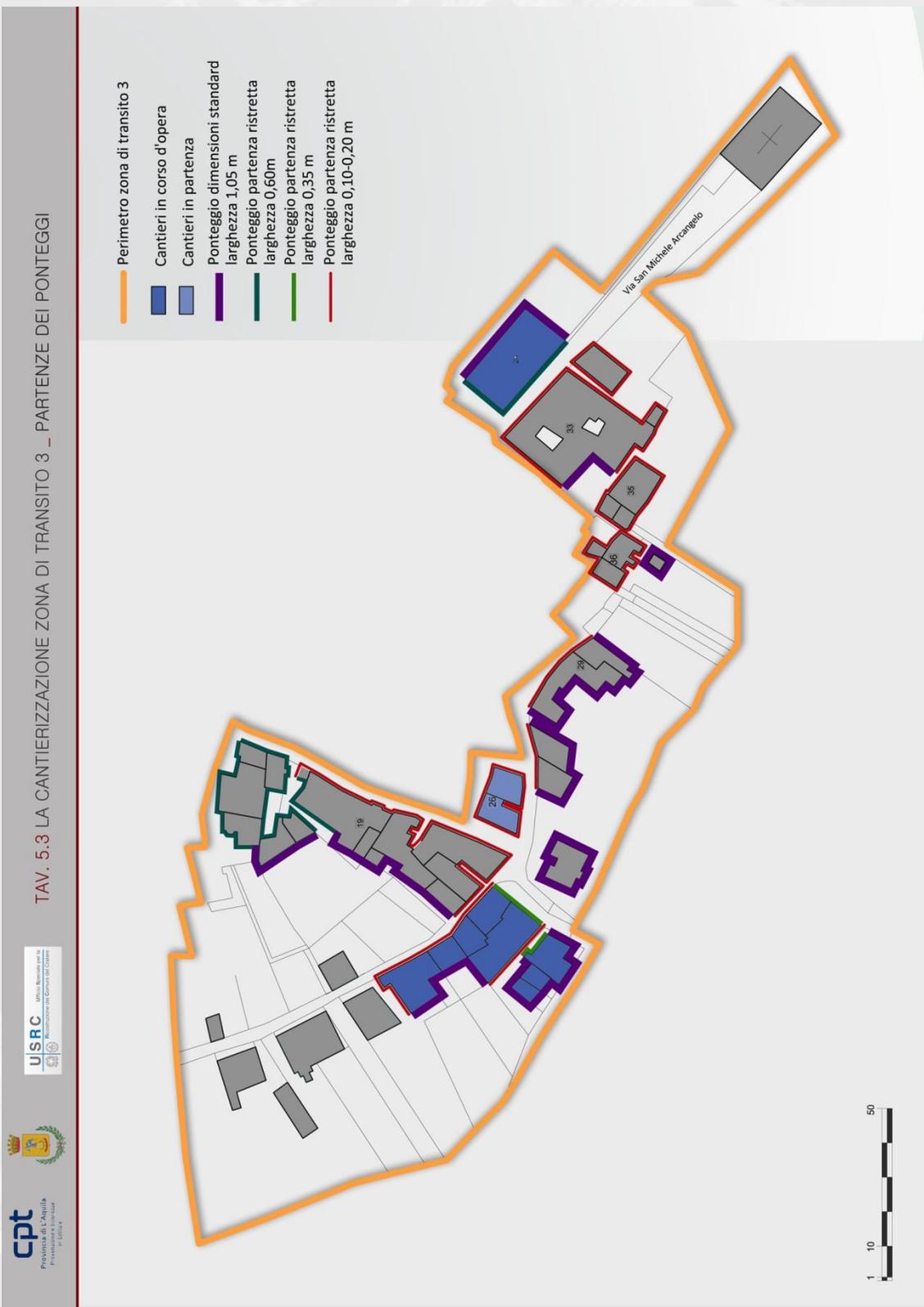


LEGENDA

- Perimetro zona di transito 2
- Cantieri in corso d'opera
- Cantieri in partenza
- Ponteggio dimensioni standard larghezza 1,05 m
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,60m
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,35 m
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,10-0,20 m



TAV. 5.3 LA CANTIERIZZAZIONE ZONA DI TRANSITO 3 _ PARTENZE DEI PONTEGGI



6. "ZONA ROSSA" STUDIO PRELIMINARE E RILIEVO FOTOGRAFICO

L'elaborato 6 consiste nello studio preliminare dello stato di fatto del centro storico di Villa Sant'Angelo, la zona rossa:

- perimetro zona rossa;
- divieti d'accesso;
- vie percorribili a piedi con prescrizioni;
- opere provvisorie per la messa in sicurezza;
- cantieri in corso d'opera;
- cantieri in partenza;
- pericolo di sprofondamento dovuto a locali sotterranei;

Gli edifici all'interno del nucleo centrale del paese, ricompreso nella cd. "Zona Rossa", sono caratterizzati da evidenti e precarie condizioni di degrado, la obsolescenza, lo stato di crollo e di instabilità, la presenza delle macerie nei locali posti a quote inferiori come le cantine e le stalle, non sono stati messi in sicurezza.

Tale condizione di "aggravante di rischio" riconducibile alla definizione di cui all'All. XI del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., necessita prioritariamente della messa in sicurezza e/o, ove necessario la demolizione delle strutture residue dei fabbricati, quale fase precedente a quella dell'accantieramento per la definitiva ricostruzione.

7. TUSSILLO - INTRODUZIONE AGLI ELABORATI GRAFICI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Lo studio preliminare di cantierizzazione, come nella fase precedente di Villa Sant'Angelo, è finalizzato alla schematizzazione in elaborati grafici di tutta l'area di Tussillo e prevede:

la lettura degli aggregati già codificata nel piano di ricostruzione; l'individuazione delle strade non interessate dalle macerie; l'identificazione di un nucleo centrale gravemente compromesso e i cantieri in opera.

7.1 STUDIO PRELIMINARE DELLE AREE DI INTERVENTO E SUDDIVISIONE IN ZONE DI TRANSITO

L'elaborato 7.1:

- identifica graficamente gli aggregati con perimetro e codice (come da leggenda);
- identifica le zone di transito (come da legenda).

La suddivisione in macro-aree denominate "zone di transito", nasce dall'esigenza di organizzare la superficie di Tussillo in spazi più facilmente fruibili, limitare le interferenze dei vari cantieri, organizzare la viabilità e gli accessi separati, predisporre i punti di ritrovo, pianificare un piano di emergenza e destinare i servizi e gli apprestamenti in maniera uniforme su tutta l'area. La suddivisione in due macro-aree distingue la zona più interna, maggiormente compromessa dall'obsolescenza e dallo stato di degrado (zona di transito 2) da quella più perimetrale che presenta punti di criticità meno rilevanti (zona di transito 1).

7.2 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO, VIABILITA' E PRESCRIZIONI MINIME DI CARREGGIATA

L'elaborato 7.2 come per la fase precedente di Villa Sant'Angelo, identifica gli accessi e le vie principali in un inquadramento generale necessario per l'organizzazione di tutte

quelle attività che comportano il transito di mezzi pesanti per il carico/scarico dei materiali. L'individuazione delle vie e degli accessi è essenziale per l'identificazione delle vie di esodo trattate nella tavola successiva.

Dal rilievo effettuato in sito le strade carrabili accessibili risultano tutte fuori dalla "zona di transito 2" e lungo il perimetro della stessa, mentre all'interno la percorribilità è totalmente compromessa.

Il monitoraggio della viabilità è anche necessario per la pianificazione e regolamentazione delle opere provvisorie e posizionamento gru, l'installazione delle stesse dovrà garantire il minor ingombro possibile sulle strade principali.

Nell'elaborato 7.2 si è proceduto al rilievo delle dimensioni minime e massime di carreggiata. Tussillo presenta una complessa situazione di crolli, edifici non messi in sicurezza e stato di degrado dei fabbricati, con alcune zone totalmente interdette, per tali motivi diventa fondamentale l'ottimizzazione del transito sulle strade carrabili. Individuare preventivamente sia la sezione stradale, sia l'altezza è indispensabile per dare indicazioni sulle dimensioni dei mezzi edili e sul flusso degli stessi.

Nello stesso elaborato sono identificati i cantieri in opera e quelli in partenza, lo studio in oggetto prevede l'aggiornamento costante dell'avanzamento dei lavori per monitorare e regolamentare tutte le attività conseguenti.



TAV. 7.2 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO _ VIABILITA' E PRESCRIZIONI MINIME DI CARREGGIATA



LEGENDA

- Limite di perimetrazione
- Strada carrabile accessibile
- Strade non accessibili ai mezzi pesanti e ai pedoni
- cantieri in corso d'opera
- cantieri prossima partenza (decreto n°17 del 03.09.2014)
- larghezza minima di carreggiata 7 m
- larghezza minima di carreggiata 2,9 m
- larghezza minima di carreggiata 2,9 m



8. CANTIERIZZAZIONE-GRU-AREE DI STOCCAGGIO-APPRESTAMENTI PROVVISORIALI

L'elaborato 8 comprende le scelte attuative dello studio preliminare e contiene alcune linee guida per tutte le imprese e i soggetti coinvolti nei lavori per la ricostruzione. I punti principali dell'elaborato grafico sono:

- suddivisione in zone di transito 1, 2, individuate per garantire la distribuzione omogenea dei servizi, organizzare la gestione degli spazi di uso comune, la viabilità e la pianificazione del piano di emergenza;
- aree di stoccaggio e deposito materiali/macerie, con relative dimensioni dei cassoni;
- gru esistenti;
- gru ipotetiche con braccio servente uno o più aggregati;
- accesso carrabile;
- mensa, bagni e apprestamenti;
- area di manovra per gli scarrabili.

Le disposizioni contenute nell'elaborato 8 sono riferite alla legislazione corrente (vedi parte seconda, elaborato 3).

Le indicazioni presenti nell'elaborato 3 sono da considerarsi in continuo aggiornamento, in relazione all'avanzamento dei lavori, per tali motivi è necessario prevedere specifiche riunioni di coordinamento tra gli addetti ai lavori (imprese e CSE) con l'assistenza dei soggetti, quali: la stessa amministrazione comunale; il CPT e l'URSC.

9. CANTIERIZZAZIONE - PIANO DELLE EMERGENZE

L'elaborato 9 consiste nella pianificazione delle emergenze, dunque nell'individuazione di tutte quelle procedure necessarie per l'adozione di comportamenti idonei per affrontare l'emergenza stessa.

L'OBIETTIVO DEL PIANO DI EMERGENZA

L'obiettivo del piano è quello di prevedere e affrontare in anticipo le situazioni di rischio e consentire ai lavoratori di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa, esso deve:

- PREVENIRE o LIMITARE i pericoli alle persone;
- COORDINARE gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel cantiere deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità;
- INTERVENIRE, se necessario, fornendo primo soccorso sanitario;
- INDIVIDUARE tutte le emergenze che possano interessare le attività;
- DEFINIRE esattamente i compiti da assegnare al personale, che opera nella zona, durante la fase di emergenza.

Il Piano di Emergenza deve dunque **CONTENERE LE PROCEDURE**, identificate in base alla **VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI**, da applicare ai vari tipi di emergenze prevedibili, oltre che **PRECISARE I COMPITI ASSEGNATI A TUTTI GLI ADDETTI** con l'individuazione dei rispettivi incarichi. Si ricorda che il personale addetto alla gestione delle emergenze **DEVE RICEVERE ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per attivare contro misure adeguate alla risoluzione degli imprevisti evitando danni a se stessi e ad altri.

IL CONTENUTO DEL PIANO INCLUDE:

- le AZIONI che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le PROCEDURE per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le DISPOSIZIONI per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza e/o dell'elisoccorso e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- l'IDENTIFICAZIONE di un adeguato numero di persone incaricate alla gestione delle emergenze, di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

I FATTORI DI CUI SI E' TENUTO CONTO SONO:

- le CARATTERISTICHE dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- gli ACCESSI;
- i PUNTI DI RACCOLTA;
- l'AREA di ATTERRAGGIO per l'ELISOCORSO;
- il NUMERO DELLE PERSONE (lavoratori) presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a RISCHI PARTICOLARI;
- il NUMERO di ADDETTI all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il piano dovrà essere aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nei cantieri e delle mutate condizioni ambientali;
- di nuove disposizioni normative e regolamentari;
- di cambiamenti nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

PUNTI DI RACCOLTA (PR)

I PR sono destinati alla prima accoglienza dei lavoratori piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Tali aree sono facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri e indicati con specifica segnaletica collocata dall' Amministrazione Comunale.

Il numero delle aree da individuare è correlato alla dislocazione dei cantieri, della conseguente presenza di lavoratori e della capacità ricettiva delle singole aree.

- Il PR4 è collocato nella ZONA DI TRANSITO 1

Piazza della Chiesa, coordinate 42° 16' 03.73" N 13°31' 47.70" E

- Il PR5 è collocato nella ZONA DI TRANSITO 2

Strada comunale del Tussillo coordinate 42°16' 01.68" N 13° 32' 06.97" E

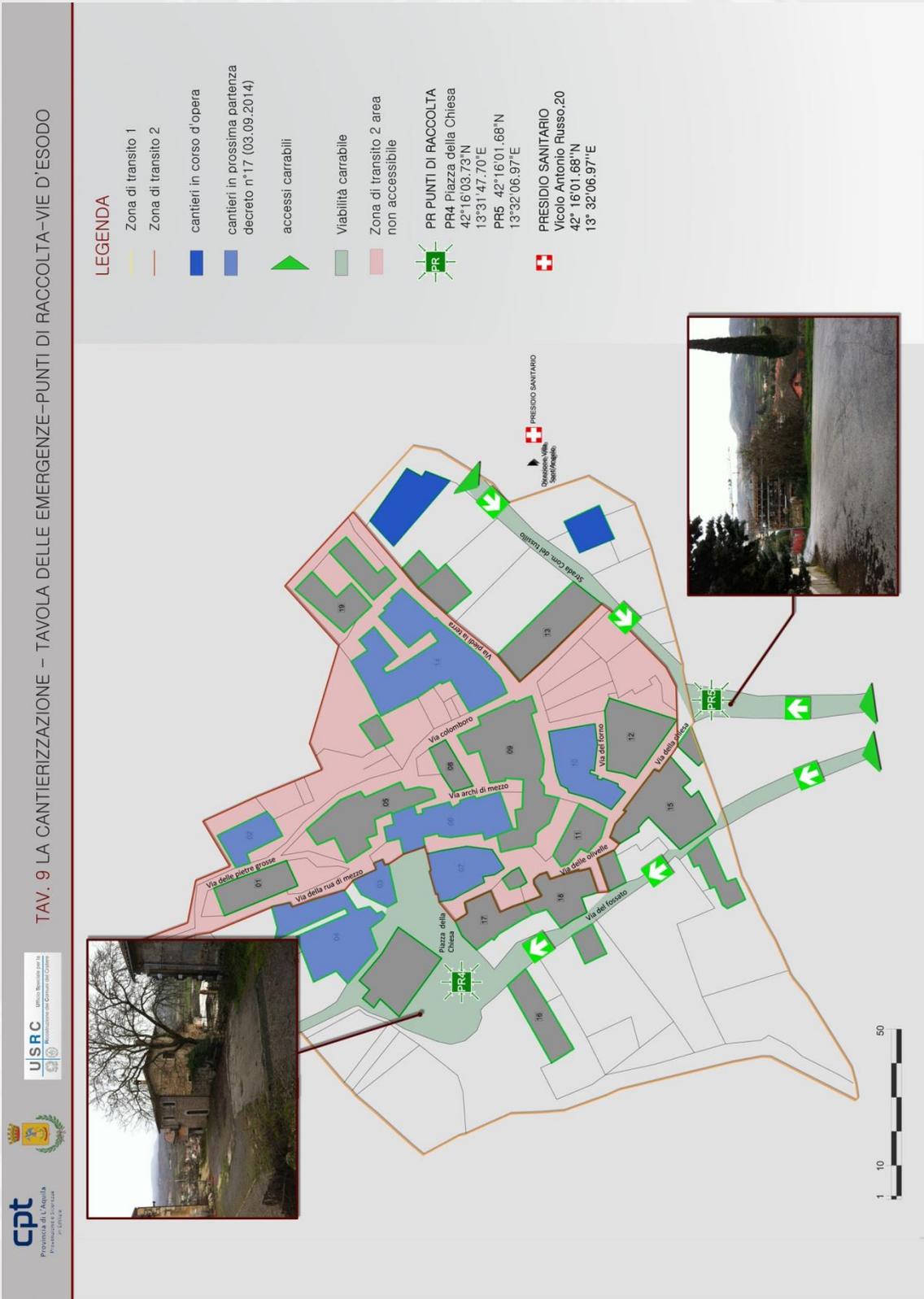
PRESIDIO SANITARIO

Il presidio sanitario di riferimento è individuato in Vicolo Antonio Russo 20, presso il poliambulatorio di Villa Sant'Angelo all'interno dell'area dei M.A.P.

- Coordinate 42° 16' 01.68" N 13° 32' 06.97" E

(vedi parte seconda, elaborato 4)

TAV. 9 LA CANTIERIZZAZIONE – TAVOLA DELLE EMERGENZE–PUNTI DI RACCOLTA–VIE D'ESODO



10. CANTIERIZZAZIONE – ZONA DI TRANSITO 1 – PARTENZA PONTEGGI

L'elaborato 10 consiste nella valutazione in una scala più dettagliata degli aggregati, tale valutazione si è resa necessaria per monitorare la viabilità e regolamentare l'avanzamento dei lavori principalmente nella fase di montaggio dei ponteggi. Come già precisato negli elaborati precedenti, la percorribilità delle strade di Tussillo è estremamente ridotta per lo stato di crollo e per la morfologia stessa del centro, per tali motivi si deve necessariamente garantire il transito dei mezzi di cantiere e di primo soccorso. Le raccomandazioni presenti negli elaborati sulla partenza dei ponteggi (decise in relazione alla sezione delle strade) sono:

- ponteggio dimensioni standard, larghezza 1,05 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,60 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,35 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,10 - 0,20 m

11. ZONA DI TRANSITO 2 – STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO

L'elaborato 11 consiste nello studio dello stato di fatto del nucleo centrale di Tussillo, paragonabile alla cd. "zona rossa" di Villa Sant'Angelo.

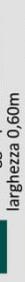
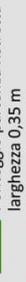
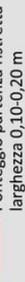
Gli edifici all'interno del nucleo centrale del paese, ricompreso nella zona di transito 2, sono caratterizzati da evidenti e precarie condizioni di degrado, la obsolescenza, lo stato di crollo e di instabilità, la presenza delle macerie, gli edifici non messi in sicurezza.

Tale condizione di "aggravante di rischio" riconducibile alla definizione di cui all'All. XI del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., necessita prioritariamente della messa in sicurezza e/o, ove necessario la demolizione delle strutture residue dei fabbricati, quale fase precedente a quella dell'accantieramento per la definitiva ricostruzione.

TAV. 10 LA CANTIERIZZAZIONE ZONA DI TRANSITO 1 - PARTENZE DEI PONTEGGI



LEGENDA

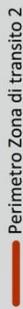
-  Perimetro zona di transito 1
-  Cantieri in corso d'opera
-  Cantieri in partenza
-  Ponteggio dimensioni standard
larghezza 1,05 m
-  Ponteggio partenza ristretta
larghezza 0,60m
-  Ponteggio partenza ristretta
larghezza 0,35 m
-  Ponteggio partenza ristretta
larghezza 0,10-0,20 m



TAV. 11 LA ZONA DI TRANSITO 2 - STUDIO PRELIMINARE D'INTERVENTO



LEGENDA

-  Perimetro Zona di transito 2
-  Divieto di accesso
-  Via percorribile a piedi con il permesso nella aree interdette, senza accompagnamento dei VVF - Prestare attenzione
-  Cantieri in corso d'opera
-  Cantieri in prossima partenza



NOTE CONCLUSIVE

I tecnici e i collaboratori tecnici del C.P.T. di L'Aquila e provincia che hanno elaborato IL PIANO GENERALE DI CANTIERIZZAZIONE per il comune di Villa Sant'Angelo e la frazione di Tussillo hanno fornito utili consigli in materia di prevenzione e sicurezza.

Pertanto, tale Piano di Cantierizzazione non ha valore vincolante, stante il carattere meramente consultivo dell'Ente Paritetico.

Il CPT ed il suo personale non rispondono in nessun caso e a nessun titolo, né civile né amministrativo né penale, di eventuali infrazioni accertate nel corso di svolgimento delle lavorazioni e non hanno alcuna efficacia nei rapporti con i terzi.

La presente proposta di Piano di Cantierizzazione è uno studio di ipotesi che, qualora accettato e recepito dal comune di Villa Sant'Angelo e condivisa dall'ASRC, dovrà essere costantemente aggiornata in funzione dello stato di avanzamento previsto del cronoprogramma degli interventi della medesima Amministrazione comunale.

L'Aquila

Il CPT di L'Aquila e provincia

Il Presidente

Giovanni Cirillo

Comune di Villa Sant'Angelo

Il Sindaco

Pierluigi Biondi

L'USRC

Il Direttore

Paolo Esposito

BIBLIOGRAFIA-SITOGRAFIA

*Università degli Studi di Catania,
Dipartimento di Architettura, “Piano di Ricostruzione”, 2011*

*Comune di Villa Sant'Angelo,
<http://comune.villasantangelo.aq.it/index.php>*

*D. Indelicato, “Valutazione e riduzione della vulnerabilità sismica degli aggregati edilizi
dei centri storici. Il caso di Villa Sant'Angelo”.
www.europaconcorsi.it/project, 2012*



A cura di:
Ing. Valentina Scenna
Arch. Serena Raccioppo
Arch. Maria Teresa Caligiuri